

SABATO sull'Unità
 Leggete il primo articolo di rivelazioni del
Prof. Tondi
 su GEDDA e i FASCISTI

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 122

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 15 MAGGIO 1952

OGGI TUTTI ALLE ORE 18,30
 al comizio di **LUIGI LONGO** e
TOMMASO SMITH in P. Vittorio!
 In viale G. Cesare (V. Lepanto) parleranno
MOSCATELLI, SALINARI, GRISOLIA
 e **ADA ALESSANDRINI**

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Il connubio di Sarno

Il caso di Sarno va denunciato all'opinione pubblica nazionale, perché si sappia dove è ormai giunto, da parte dei democristiani ed anche di certi sedicenti liberali, il rimpianguto aperto dei valori più alti della resistenza antifascista. A Sarno, infatti, si sono appiattite le liste della Democrazia cristiana, del partito liberale, del partito monarchico e della situazione eccetera, festosamente dai suoi alleati, ha osato tornare a Sarno l'antico fascista della provincia di Salerno, lo Iannelli, oscuro sottosegretario alle poste in vari gabinetti del regime, negli anni 1922-1924 capo delle squadre fasciste, che commisero innumeri crimini a danno delle organizzazioni proletarie dei lavoratori, e impedì a Giovanni Amendola di rimettere piede nella sua provincia e riprendere contatto con i suoi elettori. Dopo alcuni anni di esilio e tormentata attesa, lo Iannelli è uscito nuovamente in circolazione, per essere ancora una volta, in provincia di Salerno, come trent'anni o sovrano, l'uomo dello sciamano clericale-fascista e della confusione antifascista degli interessi più retrivi.

Le vicende politiche della città di Sarno, offrono, in credo il motivo per alcune utili, anche se amare, considerazioni. Non si tratta solo di un volgare episodio di trasformismo locale, ispirato dalla volontà dei vecchi gruppi dirigenti di mantenere, ad ogni costo, nelle loro mani, il possesso del Comune, per impedire che si accendano i lavoratori, nello episodio di un significativo frazionamento, ed è la dimostrazione di quanto sottile sia la tecnica democratica che, per brevi periodi, ricorre i ceti possidenti della società italiana, i quali non possono permettere ai lavoratori, nonché di aspirare alla direzione della cosa pubblica, nemmeno di provvedere alla difesa dei più elementari e legittimi interessi. Appena si presenta l'occasione, la tecnica si scosta ed appare crudamente alla luce la naturale sostanza reazionaria.

Quando nel 1919-1921 Giovanni Amendola raccolse intorno alla sua persona la maggioranza dei consensi popolari, e particolarmente l'adesione della massa degli ex-combattenti, che avevano appurato dalle trincee la speranza di un rinnovamento della vita italiana, anche i notabili retrivi e gli industriali di Sarno, proprietari di fabbriche tessili, in condizioni di invidiabili condizioni di arretratezza tecnica, concessero il loro appoggio all'uomo cui sembravano assicurate le maggiori fortune politiche. Ma quando egli assunse un atteggiamento di lotta contro il fascismo, i signori lo abbandonarono immediatamente e gli chiesero, in testimonianza, la loro partecipazione. Questo tradimento e la violenza delle squadre fasciste, che occuparono militarmente la città, fecero sì che Giovanni Amendola nelle elezioni del 1924 non raccolse a Sarno che 27, dieci ventisei voti, invece delle molte migliaia ottenute nelle elezioni del '21. Per vent'anni i possidenti di Sarno, e gli attuali dirigenti democristiani e liberali, formarono, dotti al regime, podestà e gerarchi e realizzarono il loro ideale politico: mantenere in uno stato di servile sottomissione gli operai nelle fabbriche ed i contadini sui fondi. Ma nel cuore dei lavoratori, il ricordo dell'uomo trattato alla morte dalla vigliacca imboscata di Montecatini si confuse con l'odio contro gli oppressori e questi sentimenti, alimentati dalla quotidiana mortificante esperienza, nutrono la sotterranea ma ininterrotta resistenza antifascista, che esplose liberamente contro il 1945. Una lapide commemorativa esposta dopo la liberazione alla presenza di Enrico De Nicola, sul Municipio di Sarno, in una grandiosa manifestazione popolare, espresse solennemente la volontà di mantenere l'Unità antifascista, e di combattere, per difendere così le conquistate libertà contro ogni pericolo di ritorno fascista. La maggioranza dei suffragi raccolti nel '46 dalla lista del Partito Comunista non esprimeva soltanto una generosa manifestazione di sentimenti personali, ma indicava l'adesione del popolo di Sarno al programma politico programmatico del nostro partito, per il momento dell'unità democratica e nazionale, per la ricostruzione ed il rinnovamento del nostro Paese.

I possidenti si erano, naturalmente, prudentemente allineati sulle nuove posizioni democratiche ed esponenti banali e doppi ricamati al passaggio dei ceti antifascisti. Alcuni, anzi, divennero zelanti animatori di un Comitato antifascista, che riceveva fin dal 1947 l'adesione di tutte le forze democratiche che lottavano per l'avvento della repubblica. Ma, ancora una volta, appena cambiata la situazione nazionale, i possidenti di Sarno tradirono Giovanni Amendola. Dopo averlo onorato nel '46 con lapidi e parole, nel '52 essi si sono alleati con i fascisti del MSI, che rivendicano l'eredità di tutto il ventennio, quindi anche al

LE MISURE REPRESSIVE ATTENTANO ALLA LIBERTÀ DI TUTTI I CITTADINI

Contro la minaccia del clericofascismo rafforziamo il fronte antifascista e popolare!

Scioperi nelle fabbriche contro la legge "polivalente". - Il liberale Nitti e i socialdemocratici Giavi e Lopardi denunciano l'insabbiamento della legge contro il MSI

Immediata e profonda ripercussione hanno avuto, nell'opinione pubblica nazionale, le decisioni prese dalla maggioranza democristiana e dal Consiglio dei Ministri con l'accantonamento della legge contro il neo-fascismo e con la contemporanea approvazione della legge "polivalente", che minaccia le fondamentali libertà politiche e sindacali e si rivolge contro le forze democratiche e antifasciste. All'opinione pubblica non è sfuggito il fatto che il Governo, abbando-nando l'approvazione della legge "polivalente", all'insabbiamento della legge contro il neo-fascismo, ha voluto operare e sottolineare un rovesciamento di posizioni in senso filo-fascista.

A togliere ogni dubbio sul nesso che intercorre tra l'approvazione della legge antidemocratica e l'insabbiamento definitivo della legge contro il neo-fascismo è giunta ieri, del resto, una precisazione ufficiale del governo stesso.

In questa precisazione si nota che «le misure previste dalla legge contro il neo-fascismo cesseranno di avere vigore non appena saranno ribadite le disposizioni relative alla stessa materia dal Codice Penale».

Quanto alla legge "polivalente", il suo carattere liberticida è apparso sufficientemente chiaro dal comunicato emesso dal Consiglio dei Ministri, anche se ancora non si conosce il testo completo della legge. La legge accentua il carattere fascista del Codice penale rendendolo rispondente alle esigenze del regime clericale e farnes strumento di persecuzione antidemocratica contro tutti gli avversari politici di tale regime. La legge autorizza, in pratica, qualsiasi arbitrio del potere esecutivo: solo in base a un giudizio politico — si fa notare — si stabilirà se questo o quell'avvenimento politico, o questo o quel discorso, o questa o questa la legge. Il potere esecutivo,

ossia i clericali, potranno quindi mascherare come «difesa della democrazia» o «difesa delle istituzioni», o «difesa dei membri del Parlamento», o per loro intervento contro i diritti politici della opposizione, o potranno ravvisare gli estremi di apologia della violenza e della dittatura dove fa loro comodo. La legge si presenta perciò come profondamente illiberale, e diretta in sostanza contro tutti i cittadini italiani e contro ogni formazione politica che non sia quella clericofascista.

Con la sostituzione della legge contro il MSI con questa legge liberticida, il Paese si trova, dunque, finanzia a una grave manovra politica, che fa compiere un decisivo passo in avanti all'alleanza clericofascista e ai piani reazionari covati in comune dalla D.C. e dal monarchico-fascista. E' ciò che notano gli ambienti politici democratici che faranno i loro stessi tentativi da più parti.

Il rinvio della discussione sulla legge contro il neo-fascismo — ha dichiarato ieri il liberale Giuseppe Nitti — è motivato dalla evoluzione di tutta la situazione politica. La D.C., che ostenta il suo antifascismo, in realtà tratta oggi con i reazionari dirigenti del MSI, e ciò per volere dell'Azione cattolica. Sono ben noti gli scopi dell'Azione cattolica, dal momento che i suoi maggiori esponenti non fanno mistero: limitazione delle libertà politiche e liberticide, repressive ed infine, ed in sostanza, segreta aspirazione alla instaurazione di un regime clericofascista di tipo salazariano.

Lo Iannelli ha notato come il rinvio della legge contro il MSI costituisca «un formidabile incoraggiamento per i neo-fascisti. Tutto ciò è molto pericoloso per la libertà». Allentando anche indirettamente il fascismo significa gettare i germi di una nuova guerra civile».

E' per la meno stupefacente quanto avvenuto ieri alla Camera — ci ha dichiarato il socialdemocratico Lopardi —. L'approvazione della legge avrebbe avuto un significato forse avvertito da Nitti. Ma, mentre il rinvio lascia scettici sulla possibilità che tale legge sia approvata dopo le elezioni. E' certo, d'altra parte, che la legge "polivalente", non può in nessun caso sostituire la legge contro il neo-fascismo, in quanto qualunque altra ipotesi non può essere accomunata a quella della legge "polivalente".

La legge "polivalente" ha un'impresione che è prevista tassativamente dalle norme costituzionali. Nulla di concreto ha fatto invece il governo fino ad oggi, per colmare manifestazioni fasciste scandalose come il comizio tenuto da Anfuso qui a Roma, le quali costituiscono apertamente il reato di apologia del fascismo.

Una notevole prova delle decisioni fasciste del governo sono state immediate. Con la coscienza e la sensibilità politica che li distingue, gli operai hanno manifestato in questi giorni, in varie città, liane contro le finalità liberticide della legge "polivalente", e l'accantonamento della legge contro il neo-fascismo. Sono avvenimenti che, se non sono stati registrati dal governo di mezz'ora è stato e costituito alla Motociclistica, 10 minuti di sciopero alla Tauring, 15 minuti all'Orma, 5 minuti alla Decca, 15 minuti alla Geleco. Manifestazioni analoghe sono giunte da Lecce, da Reggio Emilia, dal Piemonte e dalla Liguria. Questo moto di protesta è destinato ad accentuarsi, a permeare tutte le assemblee operaie e a suscitare le manifestazioni democratiche, perché il voto del 25 maggio veda trionfare l'Unità antifascista e repubblicana.

Tra gli altri avvenimenti politici, una nota da registrare sono alcune dichiarazioni del compagno Di Vittorio sul soprappiù compiuto dal governo col ritiro del passaporto. Di Vittorio ha avanzato alla Presidenza della Camera la richiesta di mezz'ora e di un'ora, dovendo egli recarsi alla prossima

sessione del Consiglio economico dell'ONU nella sua qualità di Presidente della Federazione Sindacale Mondiale. «Ho fiducia che il governo non abbia difficoltà a ridarmi il passaporto per recarmi a New York. Né penso che difficoltà debbano essermi fraposte dalla Ambasciata americana per la concessione del visto; altrimenti sarei costretto a telegrafare all'ONU pregando di tenere la sessione dei lavori del Consiglio economico, alla quale sono stato delegato dalla Federazione Sindacale Mondiale, in un Paese diverso dagli Stati Uniti e dove io possa liberamente recarmi».

Infine merita di essere segnalato il discorso tenuto da De Gasperi a Vigna di Valle, alle esercitazioni del nostro Soccorso costituite da parte una serie di promesse elettorali ai membri delle forze armate. De Gasperi ha preannunciato che la costituzione dell'Esercito europeo renderà necessario una sgombranza della guerriglia militare da quella civile. Si tratta di una dichiarazione molto esplicita e grave, la quale conferma che, in base alla politica atlantica, le forze armate italiane saranno spogliate di ogni caratterizzazione nazionale, saranno sottratte alle leggi dello Stato, alla Costituzione e alla direzione delle autorità nazionali. Ciò che coinvolge i poteri stessi del Capo dello Stato, da cui le forze armate dipendono in base alla Costituzione.

UNA LEZIONE DI DIGNITÀ A DE GASPERI

Interferenze elettorali vaticane denunciate dall'Ecuador

QUITO, 14. — Il Ministero degli Esteri dell'Ecuador ha avvertito il Nunzio Apostolico di Quito che ogni intervento del clero nella campagna per le prossime elezioni presidenziali del 1. giugno comprometterebbe l'accordo attualmente esistente col Vaticano.

Funzionari governativi hanno dichiarato che pubblicazioni propagandistiche in favore di Ruperto Alarcón, candidato conservatore alle elezioni presidenziali, sono state distribuite recentemente agli ingressi delle chiese cattoliche. Il Nunzio, mons. Efrén Forní, interpellato in proposito ha rifiutato di pronunciarsi.

Appello di Pajetta all'unità in un grande comizio antifascista

Le gravi responsabilità del governo nella rinascita del fascismo
Il comizio a Largo B. Marcellino del leggendario partigiano «Bulow»

La prima giornata di comizi antifascisti indetti dai partiti che operano risentiti, e che hanno l'onore d'essere infangato dai servizi nazisti ha visto affluire migliaia di cittadini romani intorno ad alcune spiccate personalità della Resistenza. Al Largo B. Marcellino, il leggendario partigiano Bulow che si guadagnò una medaglia d'oro nella guerra partigiana, ha parlato ad una grande folla di cittadini romani, il compagno Pajetta, presidente provinciale dell'ANPI e con il consigliere comunale uscente Fausto Nitti.

Migliaia di cittadini del quartiere Appio sono convenuti in Piazza Fincocchia, dove il leggendario partigiano Bulow che si guadagnò una medaglia d'oro nella guerra partigiana, ha parlato ad una grande folla di cittadini romani, il compagno Pajetta, presidente provinciale dell'ANPI e con il consigliere comunale uscente Fausto Nitti.

Migliaia di cittadini del quartiere Appio sono convenuti in Piazza Fincocchia, dove il leggendario partigiano Bulow che si guadagnò una medaglia d'oro nella guerra partigiana, ha parlato ad una grande folla di cittadini romani, il compagno Pajetta, presidente provinciale dell'ANPI e con il consigliere comunale uscente Fausto Nitti.

Migliaia di cittadini del quartiere Appio sono convenuti in Piazza Fincocchia, dove il leggendario partigiano Bulow che si guadagnò una medaglia d'oro nella guerra partigiana, ha parlato ad una grande folla di cittadini romani, il compagno Pajetta, presidente provinciale dell'ANPI e con il consigliere comunale uscente Fausto Nitti.

De Gasperi invece il nemico numero uno è il lavoratore comunista che si è battuto in prima fila contro la dittatura mussoliniana e per liberare la Patria.

Dopo aver detto che i fascisti possono continuare ad oltraggiare gli italiani; perché il governo dice non ha voluto strappare le basi del fascismo e cioè i grandi industriali e i latifondisti, il compagno Pajetta si è rivolto ai giovani seguaci del MSI, invitandoli a valutare gli anni che oggi si stanno vivendo. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di profittatori che hanno pensato solo ad ingrossare alle spalle del popolo e si sono battuti in prima fila contro il pericolo abbandonando alla sconfitta e alla morte i giovani che avevano illuso. I fascisti parlano oggi di socializzazione, di riforma agraria, anche nel 1919 c'erano. Nel 1919, si trattava di giovani, di inesperti, di ladri, di